



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Uno, nessuno, centomila: perché le relazioni tra pari possono diventare difficili?

Gianluca Gini

*Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e
della Socializzazione*

Università degli Studi di Padova





I conflitti nascono da situazioni in cui ci sono *due punti di partenza diversi* che rappresentano comportamenti, opinioni, punti di vista, ecc...

di due persone o due gruppi di persone.

Di solito le due parti affrontano la situazione secondo una prospettiva M-m (Patfoort): ciascuno cerca di presentare il proprio punto di vista o comportamento come migliore di quello dell'altro

È un sistema bidimensionale: ha ragione l'uno o l'altro



Sono le otto meno dieci di sera. Isabella e sua madre stanno ancora una volta litigando riguardo la TV: alle otto la madre vuole guardare il notiziario e Isabella vuole vedere un telefilm su un altro canale, che è esattamente alla stessa ora.

«Ma, mamma, perché non vedi il telefilm con me? È proprio un programma divertente. È proprio adatto per la sera, per rilassarsi!».

«Le notizie perlomeno sono istruttive: si sa tutto ciò che accade nel mondo. È importante essere aggiornati. È importante vedere questo tipo di programmi e non quelle stupide telenovelas. Con quelle non si impara niente! Se guardassi il notiziario, impareresti cose che ti sarebbero utili a scuola, per esempio per le lezioni di storia o di geografia».

«Oh, sì certo, di nuovo con la scuola! Tu e papà non riuscite a pensare ad altro che alla scuola... Ma senti, mamma, il notiziario è così noioso. Parlano sempre delle stesse cose: politica, manifestazioni, guerra. Non fanno altro che parlare e fare riunioni. E questo non è rilassante».

«Pensi solo a divertirti e a rilassarti. Alla tua età dovresti anche cominciare ad avere un po' di interesse per le cose serie, per quello che accade nel mondo. La vita non è sempre divertente, sai?»



Tre tipi di argomentazioni

Nel modello M-m si usano le argomentazioni per cercare di mettere se stessi dalla parte della ragione:

- 1) Argomentazioni positive: si cercano aspetti positivi del proprio punto di vista per dargli valore (verso la posizione M)
- 2) Argomentazioni negative: si citano aspetti negativi del punto di vista dell'altro per sminuirlo (verso la posizione m)
- 3) Argomentazioni distruttive: si cercano aspetti negativi dell'altro, per sminuire oltre al suo punto di vista anche la persona (verso la posizione m). Di solito queste argomentazioni non hanno nulla a che fare con l'oggetto della discussione



IL BULLISMO: definizione

Insieme di comportamenti aggressivi messi in atto da uno o più studenti verso altri compagni di scuola caratterizzati da:

- (a) intenzionalità
- (b) persistenza nel tempo
- (c) disequilibrio di potere

Tipi di prepotenze



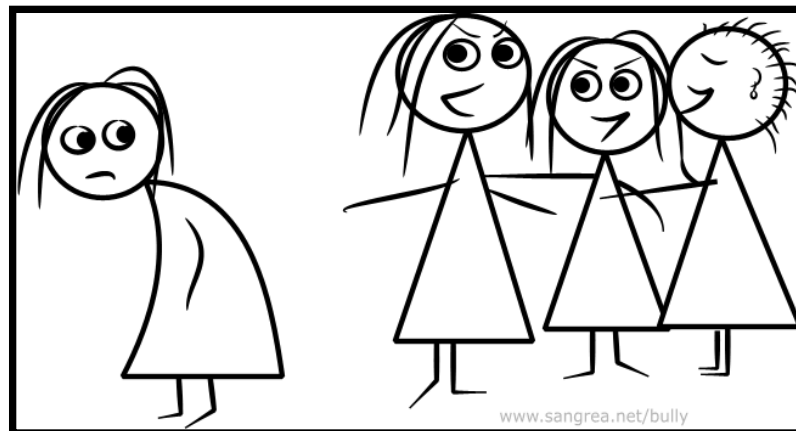
Dirette

a) fisiche

b) verbali



Indirette/relazionali





TARGET DELL'ATTACCO

		TARGET DELL'ATTACCO	
		Persone o oggetti	Variabili psicologiche o sociali
MODALITA' DI ATTACCO	Attacco Diretto	Prepotenza Fisica	Prepotenza Verbale
	Attacco Mediato	Prepotenza Strumentale	Prepotenza Sociale



Altre forme che può assumere il bullismo:

Cyberbullying

Bullismo razzista

Bullismo omofobico

Molestia sessuale

Nonnismo

Mobbing



Specificità del cyberbullying rispetto al bullismo “tradizionale”

- “segue” la vittima anche a casa
- consente più facilmente al cyberbullo di mantenere l’anonimato
- rende più difficile la risposta empatica alla sofferenza della vittima
- amplifica il pubblico potenziale



Verso un tentativo di spiegazione multi-fattoriale del comportamento prepotente

Fattori biologici

Fattori familiari

Fattori individuali

Fattori di gruppo e contestuali



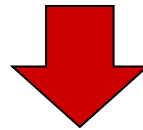
Fattori individuali

- (a) La componente cognitiva (abilità sociali e teoria della mente)
- (b) La componente emotiva (riconoscimento delle emozioni ed empatia)
- (c) La componente motivazionale (ricerca di potere e popolarità)
- (d) La componente morale (disimpegno morale)



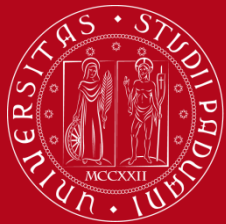
La componente motivazionale

Alla base del comportamento prepotente sembra esserci una componente motivazionale di ricerca di maggiori dominanza e visibilità



Il fine ultimo è quello di acquisire un certo livello di potere esplicito mediante l'uso della forza

(es., Sijtsema et al., 2009; Vaillancourt et al., 2007)



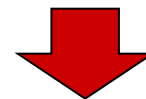
2 tipi di obiettivi sociali

Obiettivi relazionali:

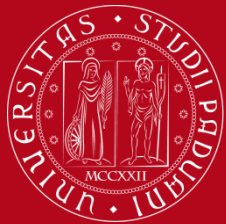
sono obiettivi di salvaguardia delle relazioni interpersonali, così da essere accettati socialmente dagli interlocutori e dagli astanti

Obiettivi strumentali:

riguardano strategie comportamentali che, indipendentemente dalle ricadute relazionali, consentono di raggiungere un obiettivo desiderato



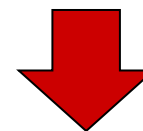
privilegiati dagli individui aggressivi proattivi



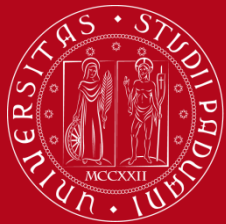
Lo status del bullo nel gruppo dei coetanei

Basso in preferenza
sociale

Alto in popolarità
percepita



Visibilità
Centralità



Bullismo e moralità

Comportamento prepotente



scorretta percezione delle regole morali (soprattutto nella tarda fanciullezza)

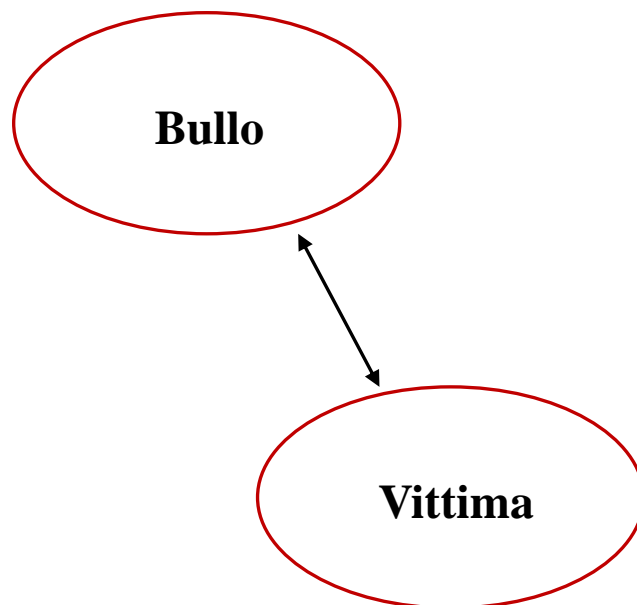
maggiore disimpegno morale (soprattutto a partire dalla preadolescenza)

minori emozioni morali (senso di colpa e vergogna)

norme di gruppo

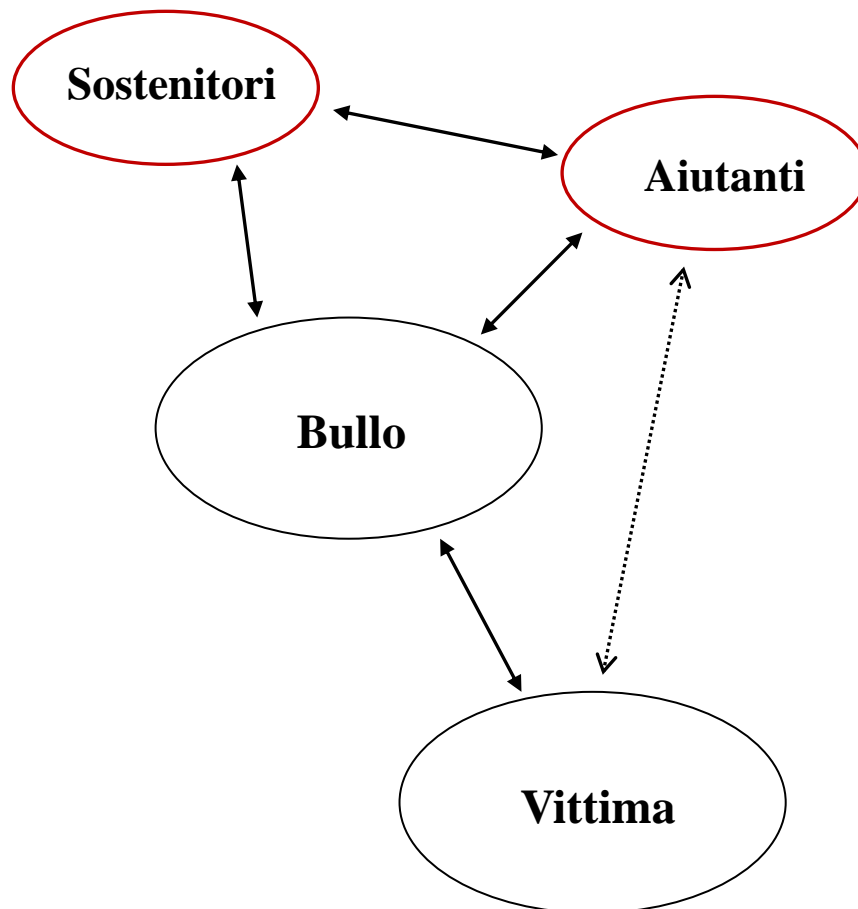


I ruoli nel gruppo



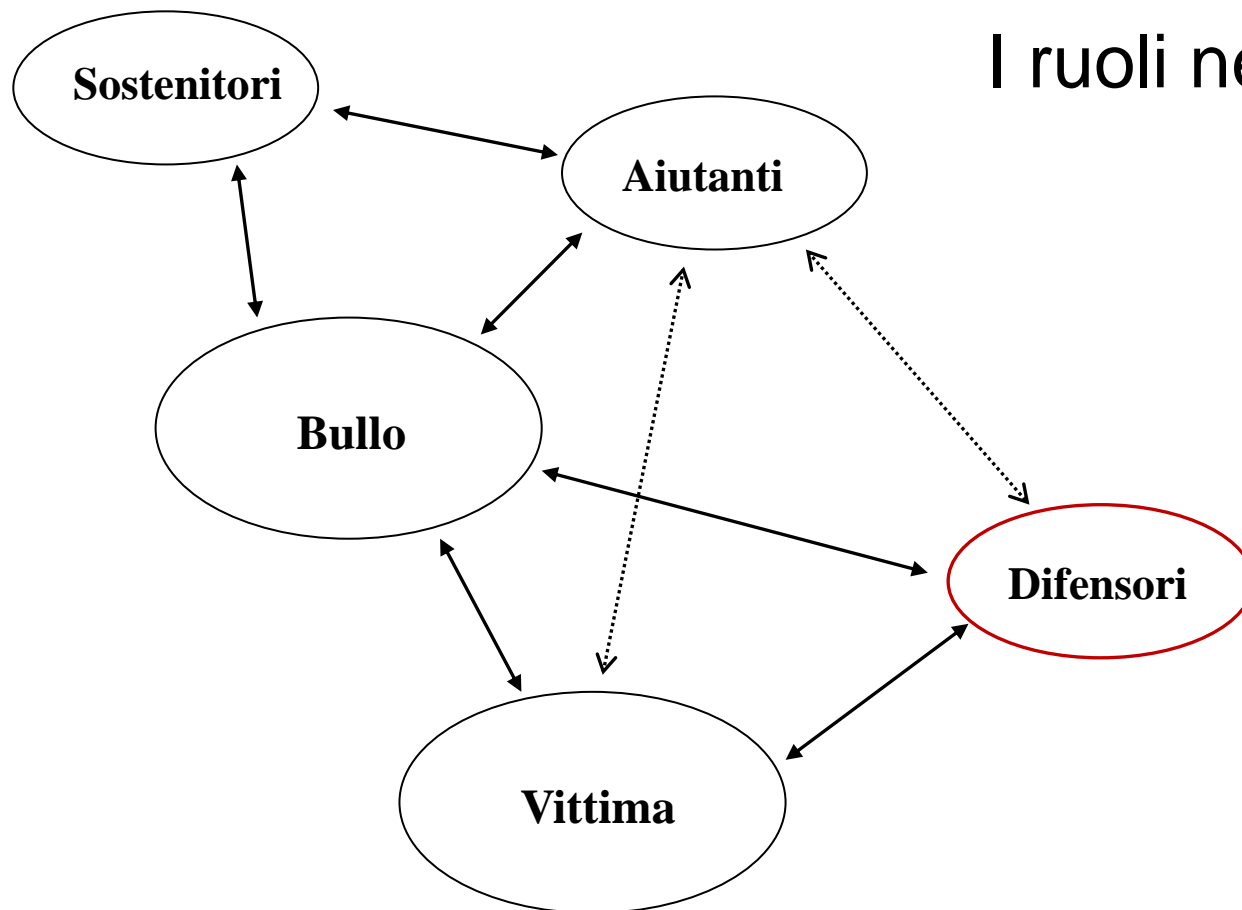


I ruoli nel gruppo



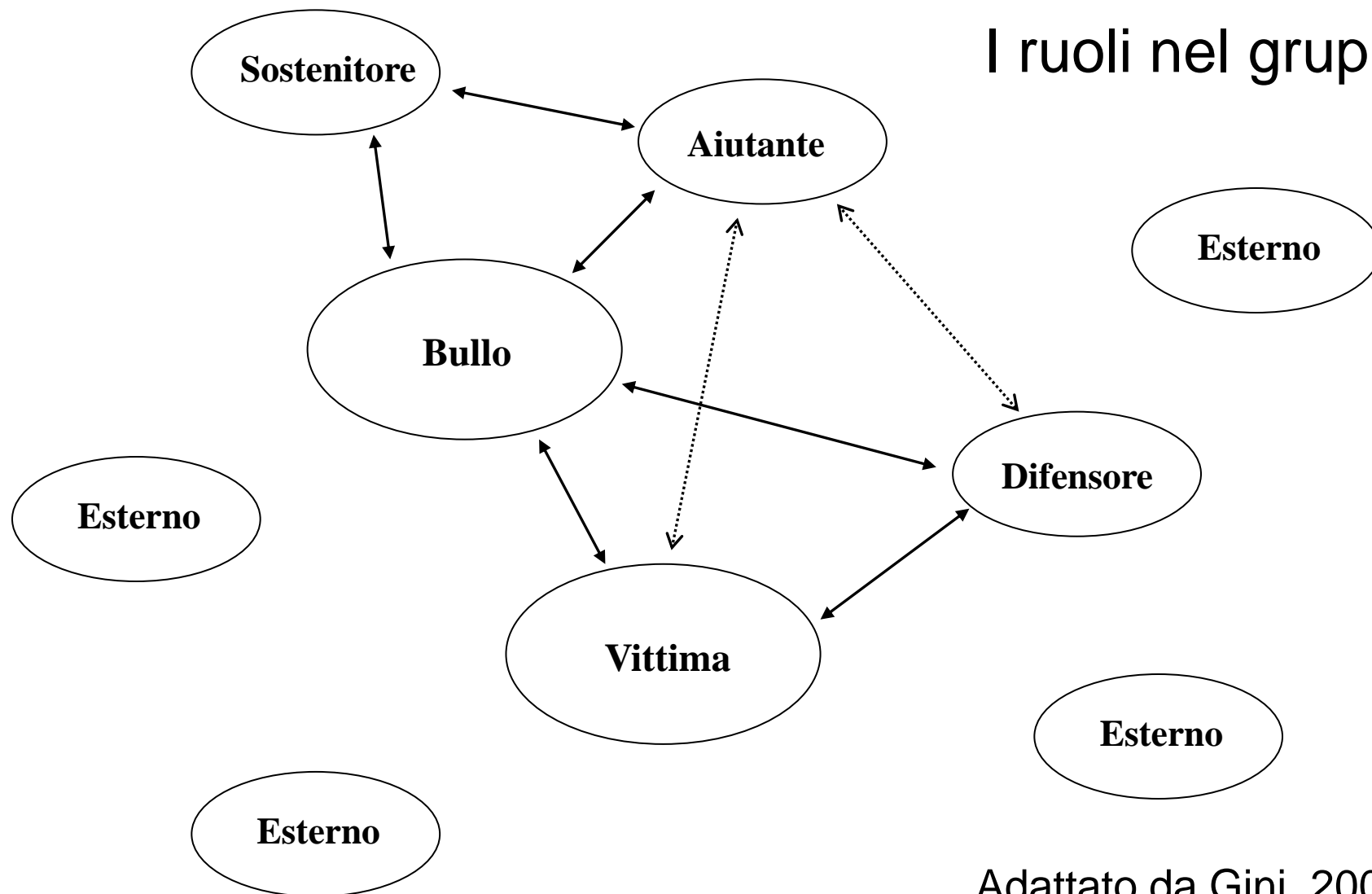


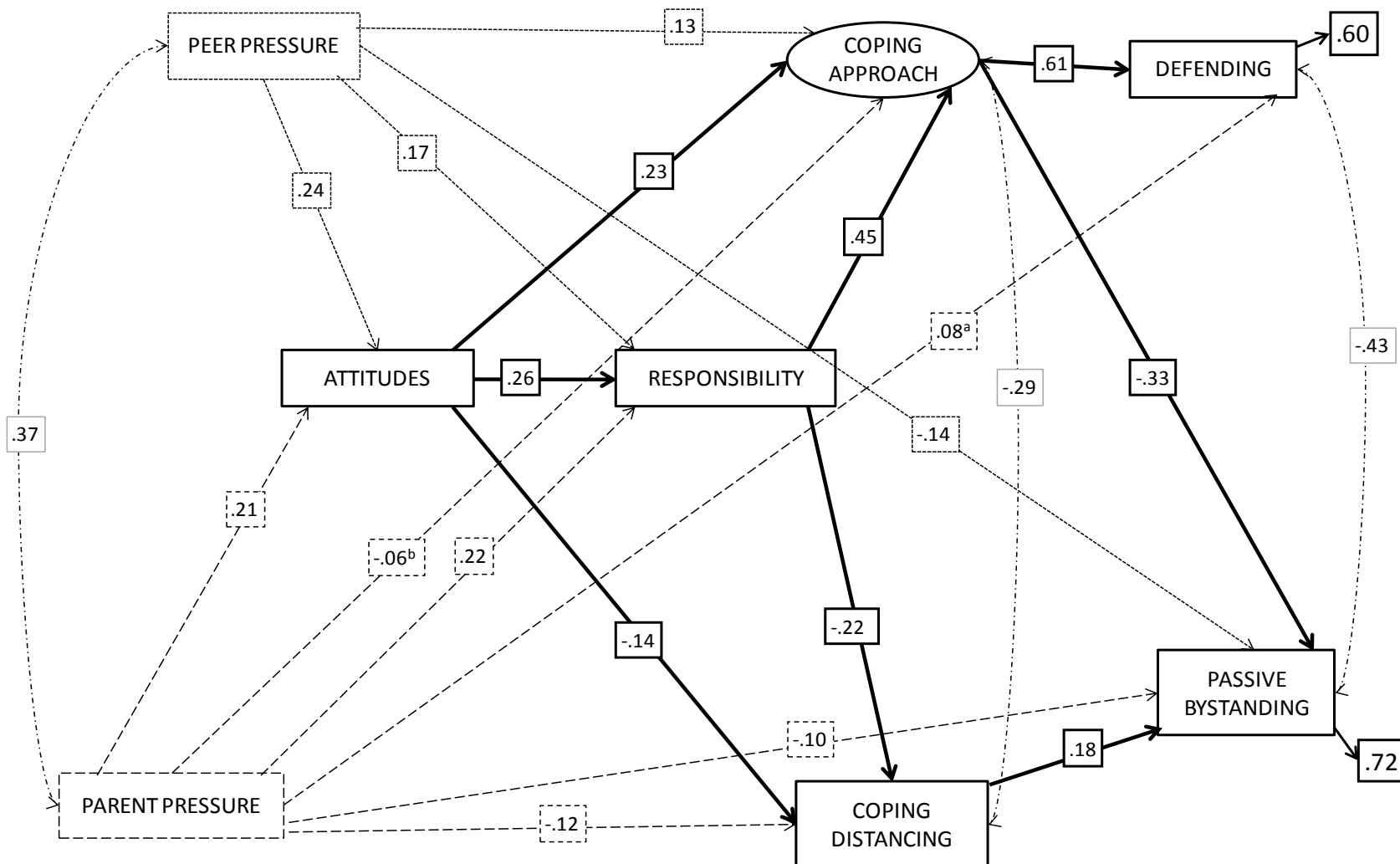
I ruoli nel gruppo





I ruoli nel gruppo



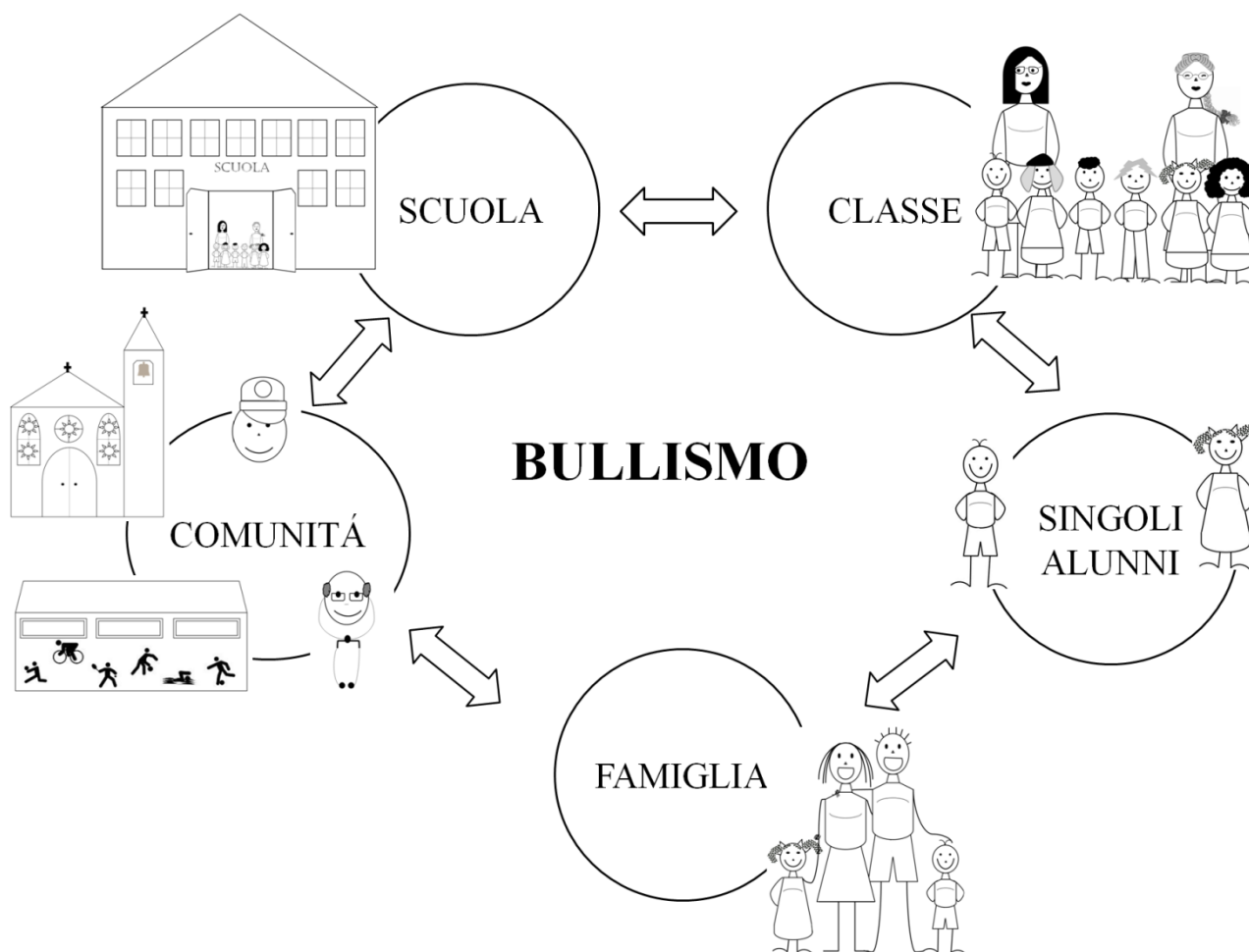


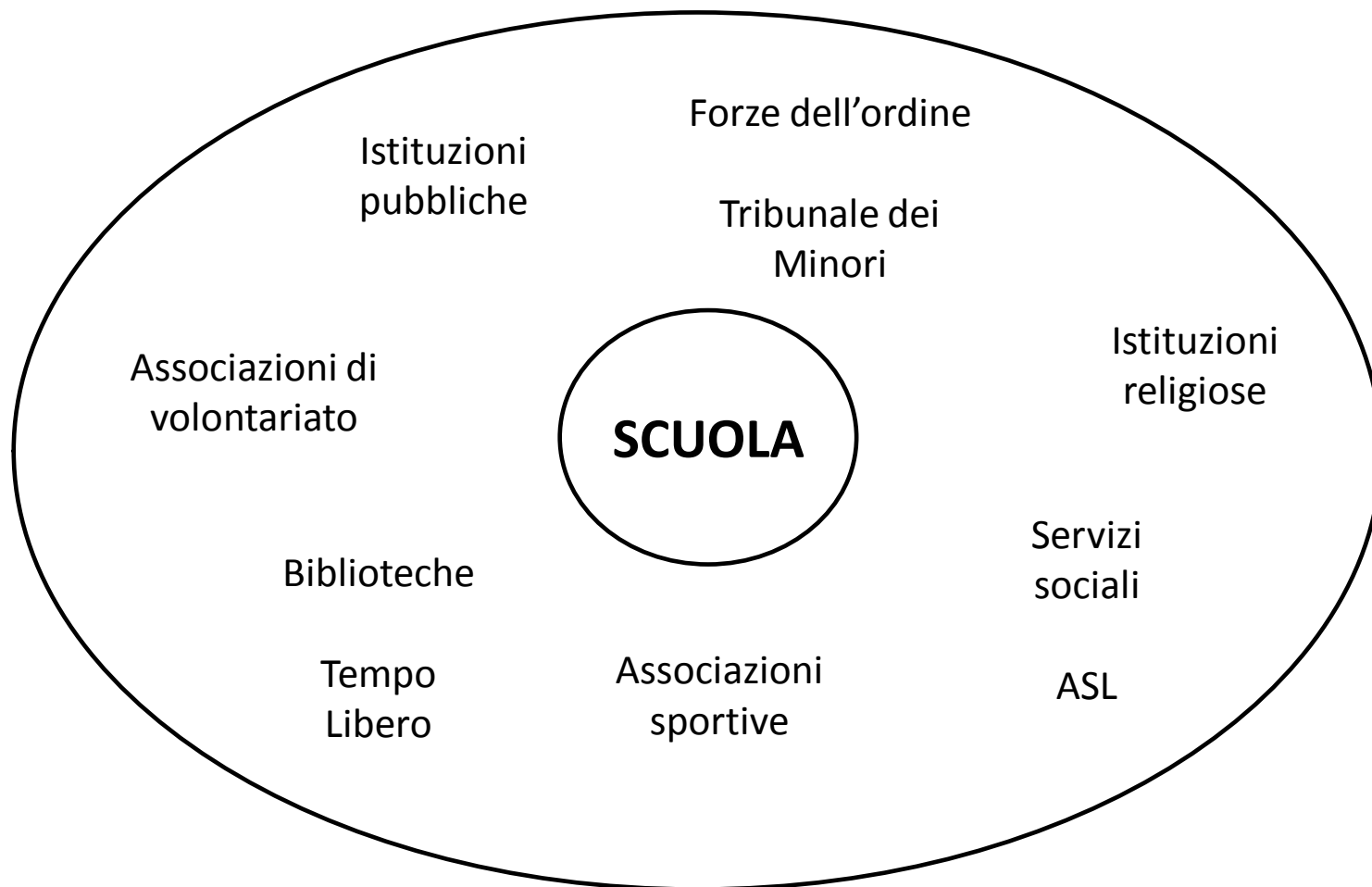
Cosa possiamo fare?

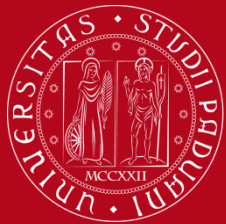
La prevenzione e

l'intervento anti-bullismo

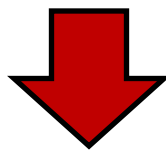
L'approccio ecologico alla prevenzione del bullismo







La probabilità di successo di un approccio sistemico e di comunità dipende dal **coinvolgimento attivo** di tutte le componenti coinvolte: alunni, personale docente e non docente, famiglie, istituzioni, agenzie esterne



inoltre dipende da quanto potere e responsabilità (**empowerment**) ciascuna di queste componenti sente di avere nella sua partecipazione nello sviluppo e nell'implementazione del progetto



Tre concezioni di scuola rispetto alla realizzazione di progetti per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio:

1. La scuola come “contenitore” di interventi
2. La scuola come “oggetto” dell’intervento
3. La scuola come “soggetto” attivo dell’intervento

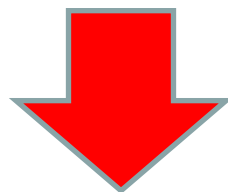


Empowerment dell’intera comunità scolastica



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La promozione del benessere



Cosa è il **benessere**?



Il tema del benessere può essere affrontato a più livelli:

1) Livello individuale: il benessere (o malessere) dei singoli ragazzi

- a) Presenza di emozioni positive e piacevoli (felicità, soddisfazione personale, ecc.)
- b) Possesso di competenze, autorealizzazione, senso di efficacia



2) **Livello relazionale:** il benessere come buon funzionamento delle relazioni nel gruppo:

- presenza di una buona comunicazione
- presenza di un senso di appartenenza al gruppo
- partecipazione dei singoli alle attività comuni
- gestione positiva dei conflitti

3) **Livello organizzativo:** il benessere della scuola come organizzazione complessa

L'importanza del gruppo dei pari

Durante l'adolescenza, la messa in atto di numerosi comportamenti negativi è significativamente influenzata dal gruppo dei pari, mediante diversi meccanismi psico-sociali (omofilia, norme di gruppo, identità sociale, ecc.):

- fumo, alcol, sostanze stupefacenti
- comportamenti sessuali a rischio, guida pericolosa
- comportamenti aggressivi, bullismo, violenza
- vandalismo, microcriminalità





... ma il gruppo può anche essere una **risorsa** privilegiata per la promozione del benessere!

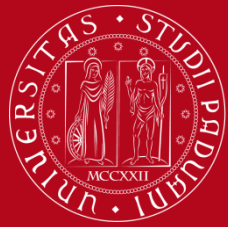
Nell'adolescenza, l'influenza sociale reciproca è molto forte e il gruppo è il contesto in cui maggiormente si condividono esperienze, emozioni, si trasmettono saperi, competenze e stili di vita.



Quali sono le competenze utili al benessere?

- ✓ comunicazione, ascolto
- ✓ empatia
- ✓ valutazione delle caratteristiche positive dell'altro
- ✓ assertività
- ✓ autocontrollo
- ✓ risoluzione dei problemi, creatività
- ✓ aiuto, condivisione, collaborazione

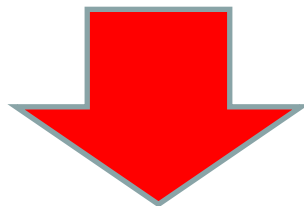
Life skills (OMS)



Le abilità (pro)sociali si imparano così come si imparano le abilità scolastiche (leggere, scrivere, ecc.): mediante l'**esercizio!**



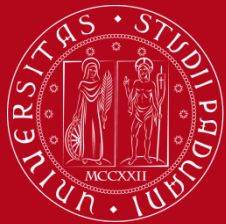
Da adolescenti semplici destinatari



ad adolescenti **attivi realizzatori e valutatori** di
iniziative per il proprio benessere

Empowered peer education

Circoli di qualità



I modelli di *peer support*

Operatore amico

Mediatore di conflitti

Consulente dei pari



Sono modelli basati su:

Ascolto

Confronto

Responsabilizzazione

Condivisione del potere

Negoziazione

Cooperazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

***Se pensi di essere troppo piccolo
per fare la differenza, prova a
dormire in una stanza con una
zanzara***